

Incredibili ritardi e caos organizzativo aggravano la drammatica situazione nel Sud stretto dal gelo e dalla neve

APPELLI DI SOCCORSO DA CENTINAIA DI PAESI

I comuni dell'Irpinia isolati da tre giorni

La scarsità dei generi di prima necessità è diventata preoccupante - Fabbriche distrutte e tutte le strade interrotte - La mobilitazione del Partito e della FGCI di Avellino per portare i primi soccorsi - Scuole ancora chiuse

Dal nostro corrispondente

AVELLINO, 4. Di ora in ora la situazione nella provincia di Avellino, stretta in una morsa di neve e gelo, si va facendo più drammatica: da ieri pomeriggio manca l'elettricità ad Avellino, mentre il resto della provincia ne è privo da domenica mattina. Tutti i 120 comuni irpini sono bloccati per la neve, che nel capoluogo ha superato il metro di spessore e in altri centri (soprattutto nell'Alta Irpinia e nell'Ariane) raggiunge i due o tre metri.

La scarsità di generi di prima necessità comincia a divenire preoccupante: mancano pane, pasta, zucchero, latte. Pressoché a zero sono anche le scorte di gasolio e di kerosene. L'autoscuola (Napoli-Bari) è completamente chiusa al traffico e risulta impossibile, in tutte le strade di provincia, anche il traffico con le autostrade. Anche i collegamenti telefonici nell'ambito della provincia e con le altre province sono interrotti (funziona solo la linea di stato per Roma).

Il bilancio dei danni si fa sempre più impressionante e grave. Stanotte è crollato il soffitto della più grossa fabbrica della provincia, l'Imatex; il crollo ha provocato la distruzione di tutto il macchinario. Sono anche crollati i capannoni di ben sei fabbriche dell'interzona avellinese (la Gasparini, l'Eina, la Nazario, la Miele, la De Angelis, la Ricciarelli). Si registrano anche numerosi crolli di abitazioni: ad Avellino sono crollate una ventina di case ad Atripalda 10, ad Altavilla 20, a S. Martino Valle Caudina 2. I crolli superano il centinaio, anche se è impossibile avere notizie precise per il momento, a causa delle interruzioni dei collegamenti telefonici.

L'inefficienza, l'assenza e la irresponsabile insensibilità delle autorità, dimostrata in questi giorni, ha semplicemente dello scandalo. Fino a ieri sera, tanto per essere precisi, erano assenti da Avellino sia il prefetto che il sindaco e il commissario alla provincia (il primo era a Roma, il secondo a Napoli, il terzo è stato segnalato a Mercoledì, nonostante che si tratti di un paese a qualche chilometro da Avellino). Di più: fino ad oggi la prefettura non ha saputo organizzare alcun organo piano di interventi. La volontà la forte pressione del nostro partito perché si organizzasse una autocolumna di soccorsi la quale, però, giunta ad Avellino nel primo pomeriggio, è stata respinta. L'ospedale psichiatrico di Avellino non mangiano da due giorni. Di rifornimenti per la città e la provincia manca a pezzelle.

Deplorabile anche l'incapacità dell'amministrazione di centro-sinistra di Avellino. Bastino un paio di esempi. Abbiamo a che fare con un'Amministrazione che, per un'operazione di manutenzione, ha capace persino di far liberare parzialmente le strade principali della città, e tra queste neppure quella che porta all'autostrada sulla quale, fino a ieri era possibile transitare. Inoltre, non s'è neppure provveduto ad organizzare un servizio di distribuzione delle scorte di generi di prima necessità. I negozi della città: fino a ieri sera davanti ai panifici c'erano file di centinaia di cittadini.

Da oggi, poi, per la mancanza di elettricità, non c'è più pane in città. Solo ieri sera è stato possibile organizzare, per richiesta del nostro partito, un comitato al Comune e alla Provincia per i più urgenti soccorsi.

Da stamane infatti sono state sgombrare le strade principali della città (che però dovrebbe essere chiusa al traffico privato che crea ingorghi ed impedisce il passaggio alle macchine della polizia, dei pompieri e del pronto soccorso), mentre gruppi di compari della PCCCI stanno provvedendo alla distribuzione dei restanti scorte di viveri ai quartieri popolari della città. Il nostro partito è mobilitato in tutte le sezioni della provincia ad organizzare squadre di soccorso: è stato ad esempio un gruppo di giovani comunisti di Atripalda che ha liberato decine di macchine sulla variante sud di Avellino. Inoltre, anche in questa occasione, le amministrazioni di sinistra (come Atripalda, Montella, Lacedonia, Benevento, Carife) sono state le più solerte nell'organizzare il servizio dei soccorsi.

Il maltempo, abbattutosi sulla nostra provincia più violentemente che in altre, stringe in una morsa paurosa ben più grave di quanto sia immaginabile dai notiziari recenti e lacunosi della Rai e della T.V. È necessario, ed è questa una precisa richiesta del nostro partito — che al più presto giungano autocolumne dell'esercito con scorte di viveri.

Luigi Anzalone

Nel Sannio bloccati anche gli spazzaneve

L'irresponsabile carenza della prefettura - Si attende ancora l'autocolonna che è ferma a Napoli - Le prime necessità: pane, olio, pasta, energia elettrica, medicine - La gente mobilitata a spalare la neve sulle strade

Dal nostro inviato

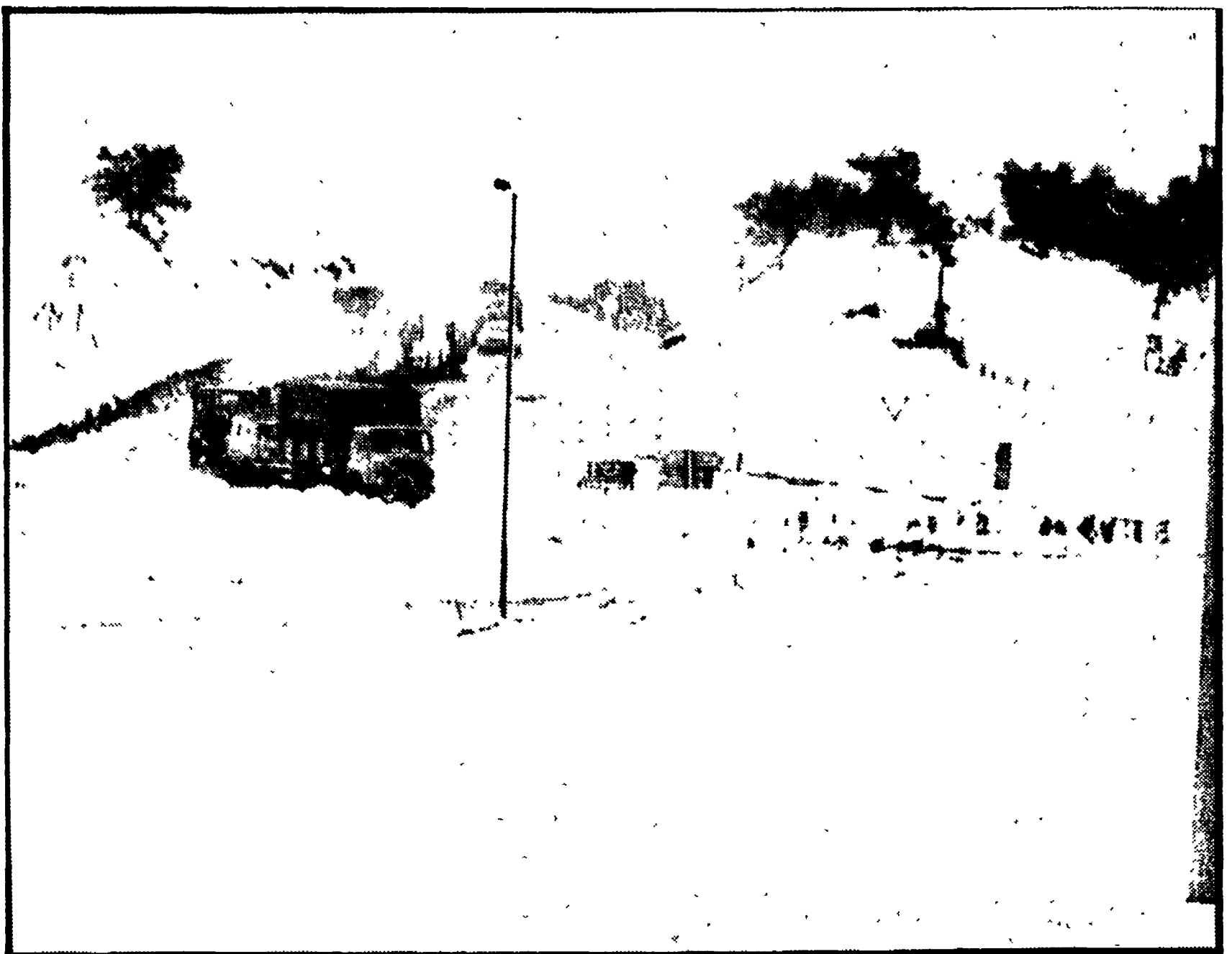
BENEVENTO, 4. La neve è caduta ininterrottamente a Benevento, nella valle del Fortore, in tutto il Sannio dalla notte di venerdì e solo stamane s'è fermata. La situazione resta drammatica. Numerosi centri sono completamente isolati dal capoluogo e non c'è possibilità di comunicazione tra un centro e l'altro. La neve altissima ha raggiunto i tre metri e anche in alcune zone abitate ostruendo le porte delle abitazioni. Si è dovuto spalare manualmente ancora cadava la neve per liberare molte famiglie.

Noi siamo arrivati a Benevento con l'ultimo treno che è riuscito a raggiungere il capoluogo del Sannio. Da quel momento anche Benevento è pressoché isolata. Il treno, un rapido era partito da Napoli alle ore 7,09 per arrivare dopo un viaggio di 120 chilometri a Benevento. Doveva proseguire per Foggia e Bari, ma non è stato possibile. Si sono verificati dei guasti alla rete elettrica tra le stazioni di San Lorenzo Solopaca, la tensione non è sufficiente, la circolazione è ferma. Il traffico con la Puglia è interrotto.

Rifornimenti pertanto non sono arrivati neppure oggi, e intanto gli spazzaneve sono fermi per mancanza di carburante. E manca il pane, l'olio, la pasta, il sale, la corrente elettrica, il gasolio. Di fronte a questa drammatica situazione, l'amministrazione provinciale di Benevento fin a ieri tendeva a minimizzare: «Abbiamo mobilitato tutto», questa era inevitabilmente la risposta. Questa formula è stata però più rassicurante: «Abbiamo mobilitato tutto», questa era la formula adoperata dalla prefettura di carattere inopportuno. «Abbiamo mobilitato tutto», questa era la formula adoperata dalla prefettura di carattere inopportuno.

Il compartimento regionale della polizia stradale ha invitato gli automobilisti a non percorrere le strade abruzzesi. Comunque, le catene sono ovunque obbligatorie. Restano intransigibili la Statale 6 a Forca Caruso, la 8 al Valico delle Capannelle, la 81 da Fenne a S. Angelo Altanasio, la 82 a Montetaviano, la 83 a Gioia Vecchia, la 17-bis di Campo Imperatore, e naturalmente una serie di strade comunali e provinciali.

Walter Montanari



CERIGNOLA - L'autostrada Bari-Cerignola è interrotta nel tratto appenninico. Qui una veduta del traffico deviato al casello

Ancora irraggiungibili 60 paesi della Maiella e dell'Alto Sangro

Dal nostro inviato

PESCARA, 4. Un sole pallido, dopo giorni di bufera e di neve, ha fatto la sua timida apparizione questa mattina sulla Marsica. L'attenuazione delle eccezionali avversità atmosferiche, non ha tuttavia, ancora prodotto una sostanziale riduzione dei gravi disagi delle popolazioni di quasi tutti i centri interni e soprattutto di quelli ubicati sui rilievi.

In pratica, l'abruzzo — tranne per l'esile fascia costiera — è rinchiuso in una enorme gabbia di gelo e di freddo. Il maltempo — dopo ben 72 ore di ininterrotte precipitazioni — in molti punti raggiunge uno spessore di tre metri: vere e proprie «pareti bianche» che isolano decine e decine di frazioni.

La carenza di gasolio ostacola anche il lavoro delle squadre di soccorsi. La mancanza di energia elettrica — come è intuibile — aggrava a dismisura le sofferenze delle popolazioni. Molti centri scarseggiano di viveri e di medicinali.

Aule gelate in provincia di Chieti: il provveditore agli studi ha disposto la chiusura delle scuole elementari e medie per tre giorni. Edifici scolastici chiusi anche a Popoli, un grosso centro del Pescara e in gran parte dei paesi minori dell'entroterra. Folle di auto sono letteralmente abbandonate sui valichi. Ovunque, pattuglie di polizia stradale, di carabinieri e vigili del fuoco si prodigano nell'opera di soccorso. Molti militi sono rimasti semiseppelliti. E, ad esempio, il caso del carabiniere Riccardi, della stazione di Collemelle intervenuto con altri nelle ricerche del pastore Francesco Trabaldi, trovato poi cadavere sotto una coltre di neve. Il pastore era uscito di casa all'alba mentre era in corso una tempesta di neve, per arrivare fino al suo gregge di pecore abbandonato in una cascina situata in una zona vicina a Pescina.

La situazione più preoccupante in Abruzzo è quella creata nei comuni della Maiella e dell'Alto Sangro, dove sono state esaurite le scorte di gasolio e di bombole di gas. I militi della forestale sono riusciti a raggiungere i posti faunistici del Sirente ed hanno portato sacchi di mangime ai caprioli affamati e agli altri animali della zona.

Nel Pescara, sono stati frazionati i collegamenti con le frazioni bloccate dalla tormenta dei giorni scorsi.

Il compartimento regionale della polizia stradale ha invitato gli automobilisti a non percorrere le strade abruzzesi. Comunque, le catene sono ovunque obbligatorie. Restano intransigibili la Statale 6 a Forca Caruso, la 8 al Valico delle Capannelle, la 81 da Fenne a S. Angelo Altanasio, la 82 a Montetaviano, la 83 a Gioia Vecchia, la 17-bis di Campo Imperatore, e naturalmente una serie di strade comunali e provinciali.

Da questa spinta pare che qualcosa finalmente comincia a muoversi: è stato trovato un commerciante — la ditta Sguera — che aveva una scorta di carburante. C'è voluta mezza giornata per decidere, ma l'amministrazione provinciale e provinciale e prefettura hanno trovato accordi e la fornitura è stata assicurata ai mezzi pubblici, e forse entrano in funzione anche gli spazzaneve dell'ANAS che, non pressoché fermi al punto di partenza: San Marco dei Cavoli e San Bartolomeo in Gaiola.

A Baselice, stamattina, l'intera popolazione ha manifestato sotto il palazzo del comune. Una manifestazione che ha avuto solo carattere di sollecitazione perché il provvedimento richiesto, l'amministrazione democratica lo aveva già segnalato e si aspettava solo la decisione del medico provinciale.

È accaduto, ieri, che una ragazza ammalata da una ventina di giorni cominciava a destare qualche preoccupazione ma non c'era un medico. Baselice, che conta quattro mila abitanti è in attesa di un medico condotto. Bisognava fare venire quello di Foggia, ma la neve aveva bloccato la strada. La popolazione intera si è mobilitata, ha spalato, ha sbracciato, ed è arrivata dal medico condotto. Bisognava sapere in poco più di dieci mesi circa 30 persone in Sardegna hanno sottoscritto la apposita polizza.

Per il sequestro di persona, la polizza prevede un premio che va da 50 milioni ad un massimo di 300 milioni.

Michele Muro

Franco Martelli

Crolli e devastazioni nei centri cosentini

Neveica quasi ininterrottamente da 4 giorni - Raccolti d'olive e di agrumi distrutti, bestiame decimato - Comunicato della Federazione del PCI e delegazione di aiuti - «Organizzate e soccorrete le popolazioni colpite»

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 4. L'intera provincia di Cosenza si trova ancora nella morsa del gelo. Questa mattina, dopo tre giorni di bufera di neve, era sembrato che le condizioni atmosferiche stessero per migliorare. Nel pomeriggio, invece, si è avuto un brusco peggioramento ed è ripreso a nevicare in tutti i comuni al disopra dei 400 metri.

La situazione è gravissima soprattutto nella zona dell'Alto Jonio e del Pollino, dove una trentina di comuni sono ancora isolati dalla neve, che in alcuni punti ha addirittura superato i due metri di altezza. Le strade sono interrotte, l'energia elettrica e l'acqua potabile mancano ovunque; in molti comuni cominciano a scarseggiare i viveri e i medicinali. A Mormanno, i confini con la Basilicata (dove anche se il tempo è migliorato, tuttavia persistono situazioni di pesante disagio), da quattro giorni tutti è paralizzato. Non c'è energia elettrica né acqua.

Il locale pasdificio D'Alessandro è stato danneggiato seriamente per il crollo di alcuni capannoni. Le scuole sono chiuse. Il sindaco e la giunta hanno inviato telegrammi in prefettura e presso le altre autorità provinciali chiedendo soccorsi immediati in viveri, coperte e medicinali.

A S. Lorenzo del Vallo la neve ha distrutto completamente il raccolto di oltre cento ettari di agrumi e compromesso seriamente il raccolto delle olive. Questa mattina centinaia di contadini, i quali praticamente hanno perduto tutto il raccolto, hanno dato vita ad una manifestazione di protesta sfociata nella occupazione del municipio.

Nell'Alto Jonio la situazione è particolarmente drammatica ad Alessandria del Carretto, dove la neve ha raggiunto il metro e mezzo di altezza ed ha fatto crollare due case; ad Oriolo, dove da due giorni non c'è più pane e si teme soprattutto per la vita dei bambini; a Canna, Altidona e Nocera che sono minacciate da frane, crolli e smottamenti.

Intanto, mentre la situazione tende ad aggravarsi, nessuna misura concreta è stata finora presa a favore delle popolazioni del Pollino e dell'Alto Jonio. La sola forza politica che si è subito mobilitata è stato il nostro partito. Una delegazione capeggiata dal segretario della Federazione di Cosenza è partita questa mattina alla volta dell'Alto Jonio per cercare di stabilire un contatto con i comuni più colpiti, mentre la segreteria della Federazione, dopo aver esaminato la situazione, ha diramato un comunicato nel quale vengono individuate precise responsabilità politiche per quello che sta accadendo. «Non a caso — è detto nel comunicato — una delle zone più colpite è l'Alto Jonio, già duramente provato dall'alluvione dell'aprile scorso. Nell'Alto Jonio, infatti, nulla è cambiato in questi mesi. Nell'Alto Jonio nevica sulle frane, sugli smottamenti, sulle case crollate, sul dissesto provocato dall'alluvione senza che in tutto questo tempo siano stati realizzati i necessari interventi.

La segreteria della Federazione, dopo aver auspicato interventi immediati ed efficaci da parte delle autorità, rivolge un appello alle sezioni del partito, ai gruppi dirigenti sezionali e delle FGCI perché si mobilitino e rafforzino il collegamento con le popolazioni e, in mezzo alle masse popolari duramente colpite, sappiano, come sempre, essere forza organizzatrice e dirigente in grado di risolvere i problemi concreti e più immediati delle masse popolari».

Oloferne Carpino

Sparatoria a Palmi per motivi oscuri

Agguato a colpi di pistola contro un dirigente della DC

Dal nostro inviato

PALMI, 4. Un agguato è stato teso nella serata di ieri a Palmi contro un noto penalista, dirigente democristiano, di recente presidente, in carica della sezione provinciale di Reggio Calabria del comitato regionale di controllo sugli atti del comune. Il professionista, Marco Masseo, 54 anni, versa ora in gravi condizioni all'ospedale Bentinelli della cittadina calabrese, centro burocratico della piana di Gioia Tauro. Un killer gli ha esplosato contro un intero caricatore di una pistola calibro 7,65. Quattro proiettili lo hanno raggiunto al viso e al torace.

Il fatto è accaduto ieri sera, poco prima delle 21. Testimone è stato il nipote 18enne Antonio Masseo. I due, custodiati nel garage l'auto, una Giulia, con la quale rientravano da Reggio Calabria, stavano per varcare il portone dell'abitazione del professionista ad una certa distanza e dall'altro, quando, dall'angolo buio di una strada attigua, sono partiti, in rapida successione, i 9 colpi di pistola.

La vittima si è accasciata a terra, mentre il killer, un 12enne, in quel momento sul balcone, ha potuto seguire questa tragica sequenza. Né lui, né il cugino, rimasto illeso, hanno potuto, però, vedere lo sparatore che ha subito fatto perdere le proprie tracce.

Soccorso e trasportato all'ospedale i medici hanno lavorato tutta la notte per essere e il proiettile, uno dei quali si è concesso nel polmone sinistro del Masseo. La prognosi resta riservata, anche se non si dispera di strapparla alla morte.

L'avvocato Marco Masseo, come si diceva, è un dirigente democristiano che ha ricoperto varie ed importanti cariche. È stato presidente dell'amministrazione provinciale di Reggio Calabria e consigliere nazionale della Dc, segretario provinciale dello stesso partito, attuale membro dell'esecutivo provinciale e, da appena una settimana, componente il comitato regionale del suo partito per la corrente marxista. Inoltre, prima di essere eletto, nell'anno fa, presidente del comitato di controllo sugli atti dei comuni, era lo sugli atti dei comuni, era presidente dell'ospedale civile di Palmi. L'avvocato Masseo è stato anche candidato della Dc al Senato nel collegio di Palmi nel 1968.

Nella professione l'avvocato Masseo è penalista ed il suo nome è legato a quasi tutti i processi di mafia della Calabria, e fino a qualche tempo fa, è stato anche l'avvocato di uno dei due clan in lotta nella tragica faida che porta il nome di questo centro e che, finora, conta una decina di morti e molti altri feriti.

L'avvocato Masseo difendeva il clan del Gioffrè (quello contrapposto porta il nome dei Pellegrino). A questo incarico, tuttavia, egli aveva rinunciato non si sa bene per quali motivi.

Un anno fa, inoltre, una carica di tritolo era stata fatta esplodere dietro la saracinesca del suo garage. Ci fu chi mise questo fatto in relazione con la sua rinuncia alla difesa del Gioffrè, ma c'è anche chi assicura che il penalista aveva ricevuto parecchie lettere esplosive, prima dell'attentato al tritolo.

Franco Martelli

NELLE LIBRERIE REMAINDERS

MILANO Galleria Unione 3 Via Emanuele 3 Via Manzoni 38 C. Buenos Aires 42/3 (di fronte Teatro Puccini) Via Paolo Sarpi 35 Via Ponte Seveso 40 C. Buenos Aires 75 Via Monza 24/26 P.zza Gramsci 10 Via Farini 80 Via Piuma 32	ROMA P.zza S. Silvestro 27/28 P.zza Viminale 12/13 GENOVA Salita Fondaco 11/R Via S. Giacomo e Filippo 15 R	TRIESTE Galleria Rossoni TRENTO Via Mancini 131 VERONA C.so S. Anastasia 7 PADOVA Gali. S. Bernardino 5
TORINO Via Giolitti 3/c	BERGAMO Via XX Settembre 21	BRESCIA C.so Mameli 55/d

NATALE LIBRI I LIBRI CON LO SCONTO REMAINDERS DEL 50%

PAVIA C.so Cavotti 51	BOLOGNA Galleria Accursio (sottopass. Rizzoli) 181	BARI Via P.zza 115
COMO Via Volta 61	FIRENZE Borgo S. Lorenzo 25/R Via Masaccio 262	TARANTO Via Giovinetti 52
LECCO Via C. Cattaneo 31	PISA C.so Italia 58	BRINDISI C.so San Bardi 80
CREMONA C.so Garibaldi 22	LIVORNO Via Grande 149	PALERMO Via Turati 15 Facciata 19
VARESE Via San Martino 2	NAPOLI Via de' Mirali 82	CATANIA C.so Sicilia 89/R
LUINO Via XV Agosto 42	CAGLIARI Via Tempio 26	MESSINA Via S. Maria 86

NATALE LIBRI I LIBRI CON LO SCONTO REMAINDERS DEL 50%

NATALE LIBRI REGALATE E REGALATEVI LIBRI

NELLE PIU' AGGIORNATE LIBRERIE ITALIANE E NEI SUPERMERCATI: SMA, GS, GF, STELLA, SETTORI DI VENDITA REMAINDERS CENTER